

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-09-2017

SUD

CRONACHE DI NAPOLI	19/09/2017	5	Strade chiuse e sosta vietata nella zona <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	19/09/2017	15	Le tante verità di 'o sarracino <i>Luigi Sabino</i>	4
MATTINO NAPOLI	19/09/2017	35	Famiglia morta nella Solfatara indagato il gestore del parco = Solfatara, c'è un indagato nel mirino i piani sicurezza <i>Nello Mazzone</i>	5
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	19/09/2017	19	Un rogo ancora in cerca d'autor e <i>Redazione</i>	7
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	19/09/2017	19	Piromane colto sul fatto nel Savuto <i>Pietro Carbone</i>	8
ROMA	19/09/2017	14	Duomo blindato per il grande evento: 200 uomini in campo per la sicurezza <i>Redazione</i>	9
CRONACHE DEL SALERNITANO	19/09/2017	2	Via libera ad Ernesto Sica, ipotesi Senato Fi: arrivano Foglia, Di Nardo e Schiano <i>Andrea Pellegrino</i>	10
GAZZETTA DEL NORD BARESE	19/09/2017	37	Prevenzione terremoti esercitazione in ottobre <i>Ros.mat.</i>	11
GAZZETTA DEL SUD	19/09/2017	19	Scosse di terremoto scuole evacuate <i>C.s.</i>	12
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	19/09/2017	26	In manette piromane colto sul fatto dai militari forestali <i>Ma.ar.</i>	13
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	19/09/2017	34	Depositi costieri, delocalizzazione o interdizione <i>Maria Lucia Conistabile</i>	14
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	19/09/2017	37	Ennesimo rogo in località Trachi <i>Maria Novella Imeneo</i>	16
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	19/09/2017	21	Scuole insicure, il Rapporto Barberi non spinge all'ottimismo <i>C.m.</i>	17
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	19/09/2017	24	Piromane sorpreso ad appiccare il fuoco in un bosco <i>Lu.mi.pe.</i>	18
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	19/09/2017	24	Presidi permanenti contro gli incendi <i>F-man</i>	19
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	19/09/2017	29	Estate dei roghi nel dimenticatoio <i>Antonio Iapichino</i>	20
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	19/09/2017	25	Edifici scolastici a Melicucco Sicurezza tutta da verificare <i>Redazione</i>	21
MATTINO CASERTA	19/09/2017	30	Terna: I nostri impianti sono sicuri <i>Redazione</i>	22
MATTINO CIRCONDARIO NORD	19/09/2017	36	Tra alberi di loto bruciano tonnellate di bombolette spray <i>Pino Neri</i>	23
MATTINO SALERNO	19/09/2017	32	Frane, alla via di fuga i fondi della ricostruzione <i>Rossella Liguori</i>	24
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	19/09/2017	16	Atella, grande successo per la rievocazione storica <i>Redazione</i>	25
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	19/09/2017	8	I carabinieri sorprendono un piromane <i>Redazione</i>	26
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	19/09/2017	15	Per Francesco fatale la pesca in apnea = La verità sta nel fucile subacqueo <i>Maria Manti</i>	27
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	19/09/2017	15	Motta San Giovanni si stringe nel lutto <i>Paolo Vacalebre</i>	28
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	19/09/2017	22	Viabilità e sicurezza Le assicurazioni di Bruno ai consiglieri di minoranza <i>Redazione</i>	29
QUOTIDIANO DI BARI	19/09/2017	13	Incendio nell'area umida dell'Oasi Lago Salso <i>Redazione</i>	30
SANNIO QUOTIDIANO	19/09/2017	4	Terremoto: scossa 3.3 sull'Etna <i>Redazione</i>	31
SANNIO QUOTIDIANO	19/09/2017	13	Torrente Seneta La protesta di Scetta <i>Antonio Caporaso</i>	32
quotidianodipuglia.it	18/09/2017	1	Ugento, alle fiamme l'auto di un commerciante <i>Redazione</i>	33
irpinia24.it	18/09/2017	1	Cesinali 8211; Tenta di incendiare il portone del Comune, 55enne nei guai <i>Redazione</i>	34
isernianews.it	18/09/2017	1	Protezione civile, nuovi numeri per segnalare le emergenze <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-09-2017

napolitoday.it	18/09/2017	1	Allerta terrorismo, San Gennaro "blindato" il 19 settembre <i>Redazione</i>	36
puglialive.net	18/09/2017	1	Legambiente su incendio nell'area umida dell'Oasi Lago Salso di Manfredonia (Foggia) <i>Redazione</i>	37
salernonotizie.it	18/09/2017	1	Terremoto lungo la costa Cilentana, scossa di magnitudo 2.3 a largo di Pisciotta <i>Redazione</i>	38
salernonotizie.it	18/09/2017	1	Battipaglia: paura per un incendio in un negozio di Via Mazzini <i>Redazione</i>	39
salernotoday.it	18/09/2017	1	Lieve sisma in Cilento, a largo di Camerota: nessun danno <i>Redazione</i>	40
salernotoday.it	18/09/2017	1	Agropoli, escursionisti in difficolt?: tratti in salvo dalla Protezione Civile <i>Redazione</i>	41
salernotoday.it	18/09/2017	1	Incendio in un negozio di Battipaglia: corrono i caschi rossi <i>Redazione</i>	42
salernotoday.it	19/09/2017	1	Torna la pioggia, disagi alla circolazione veicolare: chiuso un tratto della litoranea <i>Redazione</i>	43
InterNapoli.it	18/09/2017	1	Incendio a Mugnano nei pressi dell'Asl, una nube bianca ha avvolto la città - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	44
InterNapoli.it	18/09/2017	1	Paura a Mugnano, in fiamme un palazzo dove c'è una nota pizzeria - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	45
occhiodisalerno.it	18/09/2017	1	Tragedia sventata da guardia giurata a Campagna <i>Redazione</i>	46
occhiodisalerno.it	18/09/2017	1	Droni per risolvere problemi ambientali a Battipaglia <i>Redazione</i>	47
occhiodisalerno.it	18/09/2017	1	Paura a Campagna, auto in fiamme nella notte: guardia giurata salva famiglia <i>Redazione</i>	48
occhiodisalerno.it	18/09/2017	1	Ultim'ora - Paura a Battipaglia, negozio in fiamme: vigili del fuoco a lavoro <i>Redazione</i>	49
occhiodisalerno.it	18/09/2017	1	Ultim'ora - Terremoto nel Cilento, scossa a largo di Camerota: paura tra i residenti <i>Redazione</i>	50
regione.basilicata.it	18/09/2017	1	- - Erosione costa jonica, Leggieri: investire sulla prevenzione - - <i>Redazione</i>	51
noinotizie.it	18/09/2017	1	Terremoto di magnitudo 4, epicentro costa sud albanese. Poche decine di chilometri dalla Puglia <i>Redazione</i>	52
sassilive.it	18/09/2017	1	Leggieri (M5s): salviamo la costa di Scanzano, Regione Basilicata investa su prevenzione <i>Redazione</i>	53

Strade chiuse e sosta vietata nella zona

[Redazione]

NAPOLI (gp) - Misure di traffico particolari in occasione della festa di San Gennaro. Sarà in vigore il divieto di transito veicolare, nel tratto compreso tra piazzetta Museo Filangieri e via Settembrini, dalle 8 fino alle 20 e comunque fino a cessate esigenze, eccetto i veicoli dei residenti, delle forze dell'ordine, di emergenza soccorso, dei diversamente abili muniti di apposito contrassegno e della Protezione Civile. Istituito anche il divieto di sosta con rimozione coatta su ambo i lati tra via Tribunali e via Settembrini. I vigili urbani e le altre forze dell'ordine presidieranno le vie del centro. - tit_org-

Dalla sanguinosa faida con i Di Lauro agli assetti criminali della 'scissione'

Le tante verità di 'o sarracino

Il pentimento di Gennaro Notturmo fa luce sul ventennio 'nero' di Scampia

[Luigi Sabino]

Dalla sanguinosa faida con i Di Lauro agli assetti criminali della 'scissione' Le tante verità di O sarracino Il pentimento di Gennaro Notturmo fa luce sul ventennio 'nero' di Scampi di Luigi Sabino NAPOLI - Potrebbe rivelarsi un vero e proprio terremoto la decisione di Gennaro Notturmo, ex ras di Scampia, di collaborare con la giustizia. La notizia del suo pentimento, diffusasi qualche giorno fa, ha avuto, però, già tragiche conseguenze. Suo nipote Nicola, di appena 21 anni, è stato trucidato la scorsa notte in quello che, per molti, era il bunker di 'famiglia', il complesso di edilizia popolare di via Ghislen. Un omicidio che, sebbene presenti ancora diversi lati oscuri, gli investigatori sono convinti essere strettamente legato alla scelta di cambiare vita presa dal suo familiare. Un macabro messaggio che le altre organizzazioni che operano nel territorio potrebbero aver deciso di inviare nel disperato tentativo di far recedere 'O sarracino' dal suo proposito di svelare decenni di malaffare all'ombra delle 'Vele'. Perché sono davvero tante le cose che Notturmo può riferire ai magistrati della Dda, a cominciare da alcuni episodi criminali risalenti all'epoca in cui, ancora giovanissimo, entrò a far parte del clan Di Lauro. Sono gli anni del post terremoto quando Scampia, da tranquillo quartiere periferico a vocazione agricola, si trasforma in un agglomerato di cemento, con i palazzoni di edilizia popolare costruiti per dare ospitalità alle famiglie sfollate dal sisma. Tra queste ci sono anche alcuni nuclei provenienti dalla periferia est di Napoli, come gli Aprea e gli Abete, originali del quartiere Barra. Insieme ai Notturmo, loro familiari, si stabiliscono all'interno dei Lotti T/A e O di cui, in breve tempo, diventano i 'padroni'. A favorirli, la vicinanza a un boss emergente di Secondigliano, Paolo Di Lauro, che, in quel periodo sta trasformando lo spaccio di droga in una vera e propria multinazionale. Una galassia criminale si forma intorno a quello che passerà alla storia con il soprannome di 'Ciruzzo 'o milionario' e di cui entrano a far parte anche i Notturmo e i loro congiunti. A loro spetta il compito di gestire i traffici illeciti nella zona del cosiddetto 'Chalet Bakù'. Compito che mantengono fino agli inizi del nuovo millennio quando decidono di passare con i ribelli degli Amato-Pagano. Gennaro, così come i suoi fratelli Vincenzo e Raffaele, sono in prima linea nello scontro con il loro vecchio clan. Per questo motivo Gennaro diventa uno dei principali obiettivi delle 'squadre della morte' al servizio di Cosimo Di Lauro, il figlio maggiore del boss Paolo che ne ha preso il posto alla guida della cosca. I 'dilauriani' battono il territorio alla caccia di 'O sarracino' e dei suoi fratelli con l'intenzione di ammazzarli. Fu arrestato nel 2004 durante un blitz nel Lotto T/B di via Fratelli Cervi zarli per il loro 'tradimento'. Una caccia che non conosce sosta e die, soprattutto, non risparmia nemmeno vittime innocenti come Gelsomina Verde. I 'dilauriani' sanno che la ragazza è amica intima di Gennaro Notturmo e sono convinti che lei conosca il 'covo' dove si nasconde. La prelevano e la torturano per farla parlare ma serve a poco perché la ragazza non conosce l'ubicazione del nascondiglio. Verrà uccisa e il suo corpo dato alle fiamme. Quello che non riescono a fare i rivali lo fanno, però, le forze dell'ordine quando scovano 'O sarracino' durante un summit di camorra all'interno del Lotto T/B. Lo trovano nascosto sotto un letto dell'appartamento dove i ras della 'scissione' stavano tenendo l'incontro. Da quel momento per lui inizia una lunga detenzione con le accuse che, nel frattempo, gli piombano addosso grazie ai tanti collaboratori di giustizia. Ora è il suo turno di raccontare le tante, scomode verità. e RIPRODUZIONE RISERVATA Per starlo, i killer dei Di Lauro rapirono e uccisero la 23enne Gelsomina Verde - tit_org- Le tante verità di o sarracino

Il provvedimento per eseguire le autopsie sui corpi La tragedia

Famiglia morta nella Solfatara indagato il gestore del parco = Solfatara, c'è un indagato nel mirino i piani sicurezza

[Nello Mazzone]

Il provvedimento per eseguire le autopsie sui corpi Famiglia morta nella Solfatara indagato il gestore del parco Nello Mazzone C'è una svolta nelle indagini sulla tragica morte di Massimiliano Carrer, della moglie Tiziana e del loro figlio Lorenzo di 11 anni avvenuta una settimana fa nel cratere della Solfatara: c'è un iscritto nel registro degli indagati con l'ipotesi accusatoria di omicidio colposo plurimo e, nello strettissimo riserbo in cui si sta muovendo la procura di Napoli, trapela che si tratterebbe dell'amministratore unico della società Vulcano Solfatarata sri Giorgio Angarano. Un atto dovuto, innanzitutto per consentire all'indagato di poter nominare un proprio perito di fiducia e un avvocato che dovranno prendere parte all'esame autoptico delle salme della famiglia Carrer, il cui unico superstite è il piccolo Alessio di 8 anni che tre giorni fa è ritornato con i nonni nella casa di Meólo, in provincia di Venezia. >A ðää.35 La tragedia Solfatara, c'è un indagato nel mirino i piani sicurezza Nel registro l'amministratore della società: Atto dovuto Nello Mazzone POZZUOLI. C'è una prima svolta nelle indagini sulla tragica morte di Massimiliano Carrer, della moglie Tiziana e del loro figlio Lorenzo di 11 anni avvenuta una settimana fa nel cratere della Solfatara: c'è un iscritto nel registro degli indagati con l'ipotesi accusatoria di omicidio colposo plurimo e, nello strettissimo riserbo in cui si sta muovendo la procura di Napoli, trapela che si tratterebbe dell'amministratore unico della società Vulcano Solfatarasri Giorgio Angarano. Un atto dovuto, innanzitutto per consentire all'indagato di poter nominare un proprio perito di fiducia e un avvocato che dovranno prendere parte all'esame autoptico delle salme della famiglia Carrer, il cui unico superstite è il piccolo Alessio di 8 anni che tre giorni fa è ritornato con i nonni nella casa di Meólo, in provincia di Venezia. I pm titolari del fascicolo lo di indagine, Anna Frasca e Giuliana Giuliano, non hanno ancora ufficializzato la data delle autopsie che dovrebbero tenersi tra domani e giovedì mattina. Soltanto dopo i feretri dei Carrer saranno trasportati a Meólo: il mesto viaggio in Veneto è stato organizzato direttamente dal Comune di Pozzuoli, che si farà carico del trasporto. Dall'autopsia potrebbero arrivare già indicazioni utili ai pm coordinati dall'aggiunto Giuseppe Lucantonio, per una inchiesta delicata che sta seguendo con attenzione anche il capo della procura partenopea Giovanni Melillo. Il fascicolo di indagine è stato affidato alla sesta sezione, quella specializzata nei reati legati alla colpa professionale e agli incidenti sui luoghi di lavoro. Ed è facile intuire come l'attenzione degli inquirenti si sia concentrata sui vertici della Vulcano Solfatara sri, società privata della famiglia Angarano che è proprietaria del cratere della Solfatara, e su Giorgio Angarano, che a maggio scorso insieme a rappresentanti dell'Ingv, dell'Osservatorio Vesuviano e dell'ordine campano dei geologi ha partecipato al Totò Solfatara Day in qualità di direttore del vulcano Solfatara. Nelle sue prerogative e nei suoi compiti di direttore dell'area vulcanica - ragionano i pm - non erano anche quelli relativi alla gestione della sicurezza del sito? E, ancora, toccava a lui consegnare al Comune di Pozzuoli il piano di sicurezza contro i rischi che, secondo il dirigente comunale della Protezione civile Franco Alberto De Simone non risulterebbe essere stato depositato? Ma i pm vogliono anche accertare il racconto di alcuni testimoni che hanno spiegato al Mattino che la voragine nella quale sono rimasti inghiottiti il piccolo Lorenzo, il suo papà Massimiliano e la mamma Tiziana nel disperato tentativo di uscire da quella camera a gas sotterranea, profonda un paio di metri, non si trovava all'interno della zona recintata e interdetta, bensì all'esterno di essa e nel Tarea aperta al passaggio dei visitatori. Toccherà al perito incaricato dalla procura chiarire se quella voragine si era già aperta giorni prima della tragedia.

La tragedia è causata dalle abbondanti piogge del weekend precedente, come mostrerebbe un video postato su Youtube dal sito di informazione locale Pozzuoli21, e se davvero era stata segnalata soltanto con una piccola catena che non avrebbe retto al peso del ragazzino di 11 anni. Lorenzo, insomma, non avrebbe scavalcato alcuna recinzione ne

avrebbe violato alcuna zona off-limits all'interno delle staccionate, ma sarebbe inciampato nella catena posta sopra la buca probabilmente mentre scattava una fotografia. Diversi testimoni raccontano che la buca killer non si trova nella parte delimitata dalla staccionata di legno, bensì nel tratto esterno alla Fangaia. Lo si vede dalla prospettiva dei palazzoni popolari di via Seconda Traversa Coste d'Agnano che affacciano sul cratere. Lo si intuisce guardando il tour virtuale sul sito ufficiale www.vulcanosolfatara.it, datato dicembre 2014, cui si vedono turisti che transitano a pochi metri dal punto dove nei giorni scorsi si è aperta la voragine killer all'esterno delle staccionate. Visitare il vulcano oggi è impossibile, poiché l'area è ancora sotto sequestro per ordine della magistratura che ha disposto una serie di accertamenti tecnici e di rilevazioni per accertare le eventuali responsabilità soprattutto in materia di sicurezza. L'area della voragine andava interdetta in modo più marcato? Era opportuno segnalare espressamente ai visitatori ed era opportuno prevedere una presenza maggiore di vigilantes lungo il percorso? Ipotesi. Per ora solo tante domande alle quali toccherà alla magistratura dare una risposta, nel prosieguo di una indagine che si presenta complicata anche da un vuoto normativo per quanto attiene la gestione delle aree vulcaniche private aperte al pubblico. A una settimana dalla morte di Lorenzo e dei suoi genitori prima svolta nell'inchiesta -titolo- Famiglia morta nella Solfatara indagato il gestore del parco - Solfatara, è un indagato nel mirino i piani sicurezza

**LA STRAGE DI CORSO TELESIO Ancora due settimane per la relazione dei pompieri
Un rogo ancora in cerca d'autore e***[Redazione]*

LA DI Ancora due settimane per la relazione dei pompieri Un rogo ancora in cerca d'autore Un mese dopo la verità è sempre sospesa tra revento accidentale e l'omicidi A UN mese esatto dal rogo che ha ucciso tré persone nel centro storico, la verità resta sempre sospesa tra l'evento accidentale e l'omicidio. Tra circa due settimane, però, a dipanare la matassa potrebbe pensarci la relazione dei vigili del fuoco, in particolare quella degli uomini del Nucleo investigativo antincendio (Nia), giunti appositamente da Roma per svolgere accertamenti nella casa incenerita di corso Telesio. Due settimane: tanto si dovrà attendere per comprendere se sui reperti fiutati dai cani "pompieri" del Nia siano presenti o meno tracce di liquido infiammabile, segnale quasi incontrovertibile della matrice dolosa dell'incendio. Nell'attesa, però, il caso della famiglia Noce continua a rappresentare un enigma di difficile soluzione: digrazia o un omicidio? Verso quest'ultima ipotesi fanno propendere, almeno in apparenza, le dichiarazioni di diversi testimoni che hanno assistito alle drammatiche fasi dell'incendio; alcuni di loro sono intervenuti anche nel tentativo di spegnerlo e, così facendo, avrebbero notato come le fiamme, chequel momento avevano invaso il portone di vicolo Adolfo Dimizio, non si erano ancora propagate all'abitazione di Antonio Noce, Roberto Golia e Serafina Speranza, A sentir loro, infatti, intorno alle 17 da lì usciva solo del fumo bianco, rimpiazzato nel giro di pochi minuti da lingue di fuoco che hanno divorato ogni cosa presente all'interno, compresi i tré malcapitati inquilini. Sembrerebbe insomma che l'incendio sia partito dal pianterreno e, in questo caso, è forte il sospetto che ad appiccarlo non siano state le vittime. Sempre i testimoni, inoltre, sostengono di aver trovato il portone d'accesso allo stàbile chiuso, tanto da doverlo sfondare: anche questa circostanza rappresenterebbe un'anomalia dal momento che le vittime erano solite tenerlo sempre spalancato. L'incertezza sembra avvolgere anche l'orario ui cui tutto ha avuto inizio: qualcuno suggerisce le 16, altri spostano le lancette avanti di un'ora. Questi e altri, insomma, i misteri che diciassette giorni dopo continuano ad avvolgere la vicenda, alimentati anche da bufale e leggende metropolitane che, fin qui, hanno complicato ulteriormente la vita degli investigatori che lavorano sul caso. Ormai, però, potrebbe mancare davvero poco per conoscere una prima verità. Bi.er. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Un rogo ancora in cercaautor e

**L'ARRESTO Alla vista dei carabinieri ha provato a spegnere il fuoco
Piromane colto sul fatto nel Savuto**

[Pietro Carbone]

I L'ARRESTO Alla vista dei carabinieri ha provato a spegnere il fuoco di HETBOCABBBME i l'ØÒÀÂ della Stazione di Scigliano hanno tratto in arresto ieri pomeriggio A.A., di 54 anni, dopo averlo sorpreso mentre appiccava il fuoco ad alcune sterpaglie lungo la Sp 72, in territorio di Pedi vigliano. La pattuglia guidata dal comandante Enrico Caporaso, era intenta a svolgere un servizio di perlustrazione lungo uno dei tratti meno frequentati della Provinciale, all'altezza di via Sandro Pertini, nell'ambito dei territori già colpiti nelle scorse settimane dal fenomeno degli incendi boschivi, proprio per prevenire l'appiccamento di nuovi roghi da parte di piromani, quando verso le 15 notavano una persona accovacciata a pochi metri dalla carreggiata intenta ad armeggiare presso le sterpaglie del sottobosco. Notato l'arrivo della pattuglia, immediatamente l'uomo interrompeva la propria azione e, toltasi di dosso la maglietta, agitava quest'ultima nel tentativo di soffocare le fiamme e buttando vial'accendino. Giunto sul posto il personale di "Calabria verde" per spegnere l'incendio, i carabinieri provvedevano a portare il piromane presso la sede della Compagnia di Rogliano e a trarlo in arresto per aver appiccato un rogo sviluppatosi per oltre cinque ettari di macchia mediterranea. Espletate le formalità di rito A.A. è stato sottoposto al regime degli arresti domiciliari. RIPRODUZIONE RISERVATA
Uno dei roghi divampati il mese scorso nel Savuto -tit_org-

IL DISPOSITIVO

Duomo blindato per il grande evento: 200 uomini in campo per la sicurezza

[Redazione]

IL DISPOSITIVO Provvedimenti speciali per la zona: new jersey, blocco del traffico e divieti di sosta su tutta la strada NAPOLI. Sarà un Duomo gremito, ma pure blindato quello che oggi attende il miracolo di San Gennaro. E attesa la folla delle grandi occasioni per il prodigio del Santo patrono della città, ma l'aspetto della sicurezza non sarà certamente trascurato. Come in tutte le occasioni in cui è attesa grande folla, anche per il San Gennaro day è stato predisposto un dettagliato piano sicurezza. Nell'era della paura e degli attentati imprevedibili, ogni occasione di festa che richiama grandi folle è accompagnata da un programma per la sicurezza che fa attenzione ad ogni dettaglio.

MISURE DI SICUREZZA SPECIALI. Saranno circa duecento gli uomini delle forze dell'ordine messi in campo per la giornata di oggi, insieme con vigili del fuoco e protezione civile. Presenti anche un gruppo di agenti in borghese, mischiati tra la folla. La novità saranno i new jersey, le barriere che impediscono il passaggio ad auto e camion, per scongiurare il pericolo di attacchi come quel lì avvenuti a Barcellona recentemente e prima ancora in Costa Azzurra. Saranno posizionati all'altezza del Museo Filangieri fino a Largo Donnaregina. Proprio lì dove ci saranno le barriere, comincerà anche il prefiltraggio per l'accesso alla Cattedrale e non è escluso che vengano utilizzati anche i metal detector.

DISPOSITIVO PER IL TRAFFICO. Ma per le celebrazioni di oggi è stato predisposto anche un dettagliato dispositivo per il traffico istituito dopo la riunione giovedì scorso in Questura, con i rappresentanti del Comune e della polizia locale. Per oggi è previsto il divieto di transito in via Duomo dalle 8 alle 14 nel tratto tra piazzetta Museo Filangieri e piazzetta San Giuseppe dei Ruffi, mentre dalle 14 alle 20 divieto di transito in via Tribunali e piazzetta San Giuseppe dei Ruffi. Inoltre ci sarà il divieto di sosta con rimozione forzata su via Duomo nel tratto tra via Tribunali e piazzetta San Giuseppe dei Ruffi. Restrizioni anche per i parcheggi. Le strisce blu e gli stalli di sosta per i motocicli saranno sospesi nel tratto tra via Tribunali e piazzetta San Giuseppe dei Ruffi. Sarà sospesa anche la sosta per i taxi nell'area predisposta di fronte alla cattedrale. Per facilitare il traffico, comunque, sarà consentito l'attraversamento di via Duomo in corrispondenza delle traverse intersecanti. Per quanto riguarda il parcheggio, i veicoli a servizio delle Autorità potranno sostare nel tratto tra via Tribunali e piazzetta San Giuseppe dei Ruffi. Gli autobus che accompagneranno i credenti che arriveranno da fuori Napoli per la manifestazione, invece, potranno sostare in via Nuova Marina sul lato destro in direzione di piazza Municipio nel tratto compreso tra piazza Mercato e la confluenza in via Duomo. -tit_org-

POLITICA / A Pontecagnano Francesco Pastore in corsa per la candidatura a sindaco. Per Palazzo Madama in campo anche Giovanni Romano

Via libera ad Ernesto Sica, ipotesi Senato Fi: arrivano Foglia, Di Nardo e Schiano

Ieri sera riunione del coordinamento provinciale: sullo sfondo il possibile commissariamento con l'arrivo di Paolo Russo

[Andrea Pellegrino]

/ A Pontecagnano Francesco Pastore in corsa per la candidatura a sindaco. Per Palazzo Madama in campo anche Giovanni Romano. Via libera ad Ernesto Sica, ipotesi Senato Fi: arrivano Foglia, Di Nardo e Schiano. Ieri sera riunione del coordinamento provinciale: sullo sfondo il possibile commissariamento con l'arrivo di Paolo Russo. Andrea Pellegrino. Fulvio Martusciello "benedice" l'ingresso di Ernesto Sica in Forza Italia. Così come i vertici nazionali del partito e l'area che fa riferimento a Stefano Caldoro. Il sindaco di Pontecagnano Paiano, che si proclama "semplice soldato", pensa però di occupare il ruolo di generale. A quanto pare guarderebbe con attenzione ad un posto in lista per il Senato, lasciando, poi, il testimone alla guida del comune picentino all'attuale assessore Francesco Pastore. Grazie di cuore all'amico Fulvio Martusciello e ai gruppi dirigenti provinciale e regionale - ha dichiarato ieri Ernesto Sica - Insieme per costruire la proposta dei moderati, quella proposta in cui ho sempre creduto. Per unire, per crescere, per tornare a vincere. Ma la "campagna acquisti" azzurra pare non si sia fermata qui. Anzi, si dice che nelle prossime settimane altri esponenti potrebbero bussare alla porta del Cavaliere. Oltre Sica, Martusciello alza il disco verde anche per Pietro Foglia, ex presidente del Consiglio regionale della Campania, con un passato nel partito di Aitano. Un altro colpo potrebbe arrivare direttamente dall'Idv. Pensa ad un passaggio a destra, infatti, Nello Di Nardo che negli ultimi giorni ha consumato un nuovo strappo politico con il suo partito, dimettendosi dalla carica di segretario regionale. In precedenza, in disaccordo con Vincenzo De Luca, aveva lasciato, all'indomani dell'emergenza incendi, la delega alla protezione civile. Ed ancora pronto a tornare è anche il consigliere regionale Michele Schiano. Per ora tutta la gestione del partito è nelle mani del Cavaliere che durante la convention di Fiuggi, promossa da Antonio Tajani, non ha incontrato nessun big, compresi i campani. Sarà direttamente Berlusconi a decidere anche sulle candidature. E l'ex premier già avrebbe annunciato un sostanziale stop delle ricandidature. A Salerno, in tanto, è sempre più insistente la voce di un commissariamento del coordinamento provinciale. Il nome che circola è quello di Paolo Russo che, nel giorno in cui si riuniva il coordinamento cittadino azzurro, partecipava alla presentazione dell'ultimo libro di Leilo Ciccone. Sui possibili candidati nei collegi salernitani, i nomi in pole restano quelli di Tommasetti e Lombardi. Per il Senato resta in piedi anche l'ipotesi di Giovanni Romano, in attesa che Eva Longo sciolga la riserva rispetto al suo possibile ritorno in Forza Italia. Ernesto Sica. Fulvio Martusciello -tit_org-

IL PROGRAMMA REGIONALE SEISMIC BAT 2017

Prevenzione terremoti esercitazione in ottobre

[Ros.mat.]

MINERVINO IL PROGRAMMA REGIONALE SEISMIC BAT 2017 MINERVINO. Il rischio sismico è sempre incombente. I recenti terremoti nell'isola di Ischia e in Abruzzo fanno riflettere sulla necessità della prevenzione per scongiurare danni a edifici e persone. Ugualmente importante risulta un piano di evacuazione adeguato nei comuni, per mettere in sicurezza studenti e cittadini in caso di una scossa di magnitudo rilevante. Anche Minervino Murge è inserita nel programma regionale di Protezione Civile, denominato Seismic Bat 2017, in programma venerdì 6 e sabato 7 ottobre prossimi nella cittadina murgiana. Il progetto di prevenzione del rischio sismico interessa tutto il territorio della provincia Barletta-Andria-Trani, con una serie di esercitazioni di evacuazione, che partiranno dalla simulazione di una scossa di terremoto con epicentro a Stomara, nel foggiano. In particolare a Minervino Murge sarà allestito il campo base e accoglienza delle operazioni di evacuazione presso lo stadio comunale della cittadina. Le simulazioni in programma riguarderanno invece gli studenti dell'Istituto comprensivo, i residenti del centro storico la Scosciola e la zona della grotta di San Michele. Il Comune di Minervino Murge in collaborazione con la Protezione Civile ha messo a punto alcuni incontri per illustrare il progetto ai cittadini. Tale progetto è stato realizzato dalla Protezione Civile, con il supporto della Prefettura deUa Bat, in collaborazione con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, i Vigili del Fuoco, il Ministero dei beni culturali e ambientali, i comuni interessati tra i quali appunto Minervino, gli operatori sanitari del primo soccorso, gli ordini professionali e i volontari della protezione civile. Seismic Bat 2017 consentirà al Sistema di protezione civile regionale di testare un modello di intervento sul territorio basato sulla cooperazione e la corretta gestione dell'emergenza attraverso la puntuale suddivisione di ruoli e compiti. Servirà, infine, soprattutto ai Comuni per verificare la validità dei piani di emergenza esistenti. [ros.mat.] La Scosciola -tit_org-

Scosse di terremoto scuole evacuate

[C.s.]

Bronte Oltre 40 scosse di terremoto in meno di 4 ore; una di queste di magnitudo 3.3 a 6 chilometri di profondità, con epicentro a 10 Km a Sud-Est di Bronte, registrata alle 09.21, è stata avvertita anche dalla popolazione di Maletto con la gente che è scesa in strada. In sostanza sono state tre le scosse di terremoto di una certa rilevanza; oltre a quella delle 09.21, i sismografi dell'Ingv hanno registrato una scossa alle ore 6,14 di magnitudo 2.0 con epicentro sull'Etna, proprio nel territorio di Bronte. L'altra alle 8.05 appena più potente della prima in territorio di Biancavilla. La zona dell'epicentro è stata più o meno sempre la stessa, ovvero nei pressi dei monti "Nespole" a circa 1600 metri e ad una profondità che è variata dai 6 agli 8 chilometri. La terza scossa è quella percepita in modo nitido dalla popolazione locale che ha fatto tremare case e scuole. Così i dirigenti scolastici di tutti gli istituti della zona hanno dato attuazione ai rispettivi piani di Protezione civile, facendo uscire studenti e docenti agli edifici e trovando "riparo" nelle aree di ammassamento. La scossa non è stata molto forte ha detto Graziano Calannama quando c'è in gioco l'incolumità pubblica, la precauzione non è mai eccessiva. Ho parlato direttamente con diversi dirigenti scolastici e con i tecnici del Comune preoccupati dal fatto che più che un terremoto si è verificato un piccolo sciame sismico di magnitudo sempre cre scente. Di conseguenza ho preferito firmare l'ordinanza di chiusura per un giorno delle scuole. Dai controlli non sarebbero emerse particolari criticità. < (c.s.) Paura e cittadini che si sono riversati sulle strade Fuori dalla scuola. Gli studenti hanno lasciato le aule -tit_org-

L' UOMO AVEVA PREPARATO BEN SEI INNESCHI PRONTI PER ESSERE ACCESI TRA I BOSCHI DI SANTA CATERINA In manette piromane colto sul fatto dai militari forestali

[Ma.ar.]

BEN SEI PER TRA I DI SANTA CATERINA DELLO JONIO I Carabinieri forestali di Davoli hanno arrestato piromane. Si tratta di Giovanni Russo, un 49enne di Santa Caterina dello Jonio. Era da parecchio che i militari forestali, visti i tanti incendi di questa estate, svolgevano servizi mirati nelle montagne del Basso Jonio per far cadere nella rete qualche piromane. Il quarantanovenne è stato arrestato ieri pomeriggio, in flagranza di reato, nel territorio di Santa Caterina in contrada Lanzo. L'uomo aveva preparato ben sei inneschi pronti per essere accesi per sviluppare un grande incendio. Un lavoro ben coordinato da parte dei Carabinieri forestali della stazione di Davoli, al comando del brigadiere Bruno Tassone, che già da questa estate, con il bruciare continuo delle coste j'oniche, avevano predisposto una mappatura di servizi mirati per impedire che fossero distrutti chilometri e chilometri di macchia mediterranea, mettendo in pericolo anche vite umane. Con tanta professionalità e solerzia i Carabinieri forestali, presenti sempre in prima linea nelle zone colpite da incendio con gli uomini dell'antincendio regionale o con i Vigili del fuoco, si erano resi conto della natura dolosa nella maggior parte di questi roghi. A coadiuvare i forestali erano presenti anche i militari dell'Arma di Davoli, comandati dal maresciallo Ugo Albanese. Un eccellente lavoro sotto il profilo operativo che denota una presenza assidua delle forze dell'ordine non solo nei centri urbani, ma anche nella tranquillità dei boschi, mettendo così in guardia i malintenzionati. Il Russo è stato trasferito nella camera di sicurezza della compagnia dei Carabinieri di Soverato, comandata dal capitano Gerardo De Siena. * (ma.ar.) -tit_org-

Depositi costieri, delocalizzazione o interdizione

[Maria Lucia Conistabile]

Il di e di Impianti di carburante e attività turistiche e commerciali non potranno più coesistere nella stessa zona. Si è iniziato dalla Meridionale Petroli ma il percorso dei depositi costieri è più lungo e complesso. Per il momento la commissione tecnica, presieduta dal prefetto Guido Longo, ha preso atto del Piano di emergenza che interessa l'area di Vibo Marina su cui è insediata l'azienda e lo stesso si farà nel corso di altre riunioni che riguarderanno l'Eni e i depositi esistenti nella zona industriale di Maierato. Si comincia così a mettere mano a una intricatissima matassa destinata ad aprire molti fronti di discussione. Ma al di là di tutto e in considerazione del fatto che sia il Piano di protezione civile, sia quello di emergenza in un modo o in un altro confermano l'esistenza di un rischio esterno latente da più decenni, dal punto di vista prettamente territoriale di caselle da mettere al posto giusto ce ne sono parecchie. Gira e rigira il tutto ruota attorno a una questione di non poco conto, ovvero al fatto che i depositi costieri oggi si ritrovano praticamente nel centro di Vibo Marina o quantomeno in una zona dove agli insediamenti abitativi si alternano numerose attività, legate sia al settore commerciale sia a quello turistico e della ristorazione. Case, attività, lidi e ristoranti che si ritrovano per la maggior parte - metro più metro meno nel raggio di duecento metri dai depositi, ovvero nella fascia più alta in caso di incidente che ricade nei duecento metri. Ragion per cui al problema della sicurezza c'è necessariamente da affiancare quello riguardante il futuro delle attività presenti. E bisognerà farlo in tempi piuttosto celeri considerato che il prefetto Longo non ha alcuna intenzione di temporeggiare. Applicherò la legge, a me sta a cuore la tutela della salute e della sicurezza pubblica - ha ribadito -. Il rispetto della normativa vigente. Una patata bollente che cade perlopiù nelle mani del sindaco Elio Costa nella sua qualità di autorità locale di Protezione civile, nonché dell'assessore ai Lavori pubblici Lorenzo Lombardo. Ma la questione è di una tale complessità che la sua soluzione non potrà rimanere solo prerogativa di sindaco e assessore. Non si esclude, infatti, che possa finire al centro di una serie di conferenze dei servizi allargate ai vari soggetti interessati. Fatto sta che oggi più di ieri l'amministrazione Costa si ritrova praticamente davanti a un bivio perché ci sarà da decidere quale sarà il futuro di Vibo Marina, o meglio quale futuro dare alla frazione, se considerarla a vocazione esclusivamente turistica o industriale. E la scelta dovrà essere in un certo qual modo secca in quanto i due aspetti sotto il profilo della sicurezza e dell'incolumità pubblica non viaggiano a braccetto. In altre parole se il Piano di emergenza sarà approvato non avranno ragione di esistere nella zona attività commerciali e stabilimenti balneari, né spiagge libere perché l'area interessata dovrà rimanere off limits; al contrario se si deciderà che il futuro di Vibo Marina debba essere turistico allora nella zona non avranno ragione di esistere i depositi costieri. Per il momento, dunque, i nodi da sciogliere sono quelli che riguardano o la delocalizzazione dei depositi costieri di carburanti, o l'interdizione di una fascia di duecento metri a tutte le attività il che rappresenterebbe da un lato creare problemi a realtà produttive (le poche rimaste) che sarebbero costrette a "traslocare" altrove e dall'altro dare il colpo di grazia alla già asfittica economia legata al turismo e alla balneazione che quest'anno sembra aver preso una boccata d'ossigeno grazie alle condizioni del mare accettabili e di gran lunga migliori rispetto agli anni passati. Al tempo stesso sul Piano di emergenza dovranno esprimersi tutti i soggetti convocati alla riunione tecnica dal Prefetto, tra cui il Comune, la Provincia, Capitaneria di porto, Asp, Vigili del fuoco e Arpacal. E nonostante il Prefetto intenda procedere celermente l'iter si presenta alquanto complesso visto che, almeno per quanto riguarda il Comune, la normativa prevede anche una consultazione popolare. < Il Prefetto: applicherò la legge a me sta a cuore la tutela dell'incolumità pubblica Gli obiettivi Parola d'ordine: massima sicurezza Dopo la strage di Viareggio del giugno 2009 è la prima volta che una Prefettura si pone il problema della sicurezza all'interno di un perimetro urbano che da decenni convive con i depositi costieri. L'obiettivo del prefetto Guido Longo ora è quello di mettere in sicurezza l'intera area, costi quel che costi - È rischio a Vibo Marina

è troppo alto. Sulla scorta di queste valutazioni di carattere generale la pareri. Si punta a mettere nero su bianco un Piano di emergenza nell'area esterna della Meridionale Petroli, azienda dalla quale si è partiti per poi passare ali Åß e ai depositi dell'area industriale di Maierato. Si tratta di un documento ufficiate con cui il Prefetto punta ad organizzare la risposta di protezione civile per "mitigare gli effetti generali da un incidente rilevante", prevedendo le misure da adottare. -tit_org-

Ennesimo rogo in località Trachì

[Maria Novella Imeneo]

A San Nicola da Crissa è ancora allarme Incendi maria novena imeneo SAN NICOLA DA CRISSA Non si arresta la triste escalation di incendi che sta colpendo campagne e boschi di San Nicola da Crissa. Nella tarda mattinata di domenica, un vasto rogo è divampato, ancora una volta, in località Trachì, zona martoriata dalle fiamme da ormai più di una settimana. Ad intervenire sul posto, in maniera tempestiva, sono stati i vigili del fuoco del distaccamento di Serra San Bruno. Le operazioni di spegnimento sono state rese particolarmente difficili dal vento, che ha fatto espandere velocemente l'incendio, tanto da rendere necessario, nel pomeriggio, l'intervento di un canadair. Le fiamme hanno distrutto diversi ettari della macchia mediterranea che caratterizzava la località. Ancora da chiarire le cause che hanno dato origine all'ennesimo rogo dell'inquietante e lungo elenco degli incendi che, nel corso dei mesi scorsi soprattutto, hanno devastato ettari ed ettari di boschi e di macchia mediterranea creando un danno forse irreparabile agli ecosistemi locali. < -tit_org-

**Nell'accurata analisi non sono pochi pure i plessi che accolgono cicli elementari, medi e superiori considerati insicuri
Scuole insicure, il Rapporto Barberi non spinge all'ottimismo**

[C.m.]

i e Scuole insicure, il Rapporto Barberi non spinge all'ottimismo< Aiutano le ristrutturazioni e i nuovi edifici realizzati dalla Provincia I palazzi non si sbilanciano sulla salute delle scuole in città e nel resto del Cosentino, ma nei giorni l'ingegnere Claudio Carravetta della Provincia qualcosa in più l'ha chiarito: Complessivamente non abbiamo un quadro di forte preoccupazione. Gli importanti interventi effettuati anzitutto negli anni passati ci consentono, adesso, di avere un po' di ossigeno. Per quanto riguarda gli istituti che necessitano di interventi, comunque, ci stiamo muovendo. Tuttavia il dirigente del settore edilizia scolastica di Piazza 15 Marzo ha aggiunto: In virtù dei lavori di ristrutturazione e alle nuove costruzioni effettuati, è stato possibile raggiungere una situazione più agevole rispetto ad altre province. Ma negli ultimi anni sono intervenute modifiche alle normative tecniche e sono cambiate pure le mappe sismiche, quindi c'è ancora molto da fare. Tant'è che la Provincia ha chiesto alla Regione il finanziamento di 24 interventi ma da Catanzaro hanno dato il via libera solo a tre cantieri: ai licei "Telesio" e "Scorza" di Cosenza, all'Itis "Fermi" di Castrovillari. Una analisi accurata alla salute delle scuole e di altri palazzi pubblici e privati, oltre che di aree e molto altro, l'ha dato lo scrupoloso lavoro concluso dopo due anni d'accertamenti e verifiche da quattrocento tecnici schierati in Calabria dall'ex responsabile della Protezione civile nazionale. Franco Barberi, alla fine degli anni '90. Il "rapporto" venne reso pubblico nel Duemila e trasmesso a tutti gli enti e le amministrazioni statali. A leggere quanto messo nero su bianco nel Rapporto Barberi, a Cosenza sono strutture a medio-alta vulnerabilità, destinate cioè a cedere al cospetto di sismi dell'intensità registrata all'Aquila, per dare un termine di paragone, il complesso-monastero di San Francesco di Paola, la Curia vescovile, la Biblioteca Nazionale, il Comando dei vigili urbani, la sede della Camera di Commercio, l'Inrca (struttura ospedaliera), l'Archivio di Stato, il Palazzo di giustizia, il plesso che ospita il Comando dei vigili del fuoco. Lungo anche l'elenco delle scuole primarie, medie e superiori a rischio, snocciolate dal rapporto. Una situazione non facile ne tantomeno piacevole. Anzi... Per saperne di più sulle scuole cosentine, a cominciare da asili, elementari e medie che sono di competenza comunale, ieri mattina la consigliera del Pd Bianca Rende ha chiesto un accesso agli atti. Il dato rilevato dal Codacons, in base al quale ben l'85% degli edifici scolastici è privo del certificato di agibilità e di vulnerabilità sismica, è allarmante, ha dichiarato l'esponente della minoranza municipale, aggiungendo: Oggi (ieri, iàà) ho protocollato una richiesta di accesso agli atti per avere un quadro chiaro e preciso della situazione. Anche perché molti lavori sono stati assegnati nel corso degli ultimi due anni a valere sul programma ScuolaSicura. Con quali risultati?, ha sigillato Bianca Rende. < (d.m.) situazione non facile. In città come nel resto della provincia -tit_org- Scuole insicure, il Rapporto Barberi non spinge all'ottimismo

Scigliano

Piromane sorpreso ad appiccare il fuoco in un bosco

[Lu.mi.pe.]

SCIGLIANO Nel tardo pomeriggio di ieri i militari della Stazione di Scigliano hanno tratto in arresto A.A., classe '63, dopo averlo sorpreso mentre appiccava il fuoco ad alcune sterpaglie del sottobosco lungo la Sp 72, nel territorio del comune di Pedivigliano. Una pattuglia della Stazione, diretta dal maresciallo Enrico Caporaso, era intenta a svolgere un servizio di perlustrazione all'altezza di via Sandro Pertini, predisposto nell'ambito di controlli nell'area di competenza della Compagnia di Rogliano colpiti nelle scorse settimane da vasti roghi. Due militari in servizio hanno notato A.A. accovacciato a pochi metri dalla carreggiata. All'arrivo della pattuglia, l'uomo si è tolto di dosso la maglietta, agitandola nel tentativo di soffocare le fiamme. I due carabinieri hanno intimato all'uomo di allontanarsi: quest'ultimo ha cercato di disfarsi di un accendino, prontamente recuperato dai militari dell'Arma. Condotto in un'area sicura, i carabinieri hanno provveduto a perquisire A.A. e a contattare immediatamente i vigili del fuoco ed il personale di "Calabria Verde" per fare spegnere l'incendio, che nel frattempo si era propagato alle sterpaglie secche ed al fitto sottobosco della zona. I carabinieri successivamente hanno portato A.A. presso la sede della Compagnia di Rogliano. L'uomo è stato arrestato per aver appiccato un rogo sviluppatosi per oltre 5 ettari di macchia mediterranea. Espletate le formalità di rito e su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, A.A. è stato ricondotto presso la propria abitazione e sottoposto al regime degli arresti domiciliari in attesa dell'udienza di convalida. < (lu.mi.pe.) -tit_org-

Castiglione Cosentino

Presidi permanenti contro gli incendi

[F-man]

I tanti, troppi, incendi questa estate hanno purtroppo lasciato il segno. Anche il territorio di Castiglione Cosentino è stato interessato dalla triste vicenda. Così, il capogruppo PdConsiglio comunale, Francesco Librandi, ha deciso di intervenire. Le aree colpite sono molte: da contrada Parulli fino ad Arente, salendo fino alle case in San Biagio. A contrada Orbo non solo ha distrutto impianti di uliveti e colture agricole, ha annientato anche piccoli allevamenti di animali e di fauna selvatica amatoriale. In contrada Stilla-Zertì le fiamme hanno avvolto su due fronti l'intera zona per due giorni consecutivi. Oltre al danno anche la beffa, è stata necessaria la chiusura dell'energia elettrica per consentire al supporto aereo l'intervento dall'alto, causando ovviamente immensi disagi, tra cui il deterioramento delle provviste alimentari di molte famiglie. La Casa protetta "La Quietè" è stata sgomberata per tempo e si è sfiorata la tragedia, ricorda Librandi. Cosa fare adesso? Occorre rialzarsi immediatamente programmando attività di ripristino dei luoghi e di prevenzione per il futuro prossimo. La Regione Calabria potrebbe adottare misure tali da irrobustire il territorio, proponendo ai Comuni di organizzare presidi permanenti capaci di intervenire nell'immediatezza, propone Librandi. < (f.man.) Appello del capogruppo Pd in Consiglio, Francesco Librandi CASTIGLIONE COSENTINO -tit_org-

Estate dei roghi nel dimenticatoio

[Antonio Iapichino]

Aidì Antonio Iapichino SCALACOELI Gli incendi che in questa stagione afosa nel basso Jonio cosentino hanno distrutto una vasta area di macchia mediterranea ha dell'incredibile. È quanto afferma in un'apposita nota stampa il circolo "Legambiente Nica" di Scala Coeli. I referenti del sodalizio ambientalista sottolineano il bisogno di evitare che con l'approssimarsi della stagione autunnale tutto cada nel dimenticatoio. Il circolo Legambiente, inoltre, ha sottolineato che a livello regionale dal primo giugno al 28 agosto ci sono stati quasi ottomila incendi e un incremento medio del 70 per cento rispetto agli anni passati. La struttura Legambiente di Scala Coeli apprezza l'impegno preso dall'assessore regionale Franco Rossi, che chiederà al presidente Mario Oliverio l'istituzione di un vero e proprio gruppo di lavoro che vedrà coinvolti gli assessorati regionali, la Protezione civile e l'Unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare dei Carabinieri e possa, una volta per tutte, rendere concreto, e aggiornato il Catasto regionale degli incendi, così come previsto dalla legge 353/2000. E ancora. Riteniamo utile anche la proposta di un protocollo di intesa con i Comuni colpiti dagli incendi estivi. Secondo i responsabili del circolo Nica la proposta di legge regionale presentata, di recente, dal consigliere Bevacqua, e che va a colmare un vuoto legislativo di ben 17 anni. DUO raoDresentare un punto di partenza, eventualmente da integrare di alcuni elementi: dal 15 giugno al 15 settembre di ogni anno gli ope Un protocollo d'intesa tra i Comuni potrebbe essere la soluzione migliore in ottica futura rai idraulico forestali, devono essere utilizzati per controllare il territorio, mediante pattugliamento del territorio con l'utilizzo dei mezzi in dotazione alla protezione civile, e dotarli anche di apparecchiature ricetrasmittenti di binocoli; sottoscrivere con le associazioni ambientaliste dei protocolli operativi, al fine di tutelare il patrimonio boschivo dell'intera regione. Il circolo Legambiente Nica di Scala Coeli si è reso disponibile al confronto con il Presidente della Commissione Ambiente della Regione Calabria, Domenico Bevacqua, per valutare eventuali azioni di sensibilizzazione e di informazione nel territorio. < Il circolo locale spera che la stagione autunnale non cancelli il passato Franco Rossi. L'assessore regionale ha preso a cuore la questione incenc -tit_org-

Edifici scolastici a Melicucco Sicurezza tutta da verificare

[Redazione]

Le perplessità del gruppo "Insieme per Crescere" L'attenzione puntata in particolare sulla vulnerabilità sismica Attilio Sergio MELICUCCO Negli ultimi giorni una serie di comunicazioni riguardanti la sicurezza degli edifici scolastici sono intercorse tra il gruppo consiliare "Melicucco Insieme per Crescere" e l'Amministrazione comunale. In un'interpellanza inviata al sindaco, al responsabile dell'ufficio tecnico e alla dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo, Fortunato Redi e Bernadette Scattarreggia, consiglieri del gruppo d'opposizione "Insieme per Crescere" si chiedono appunto siamo sicuri che le scuole siano sicure?. Il 2 agosto scorso, i due consiglieri chiedevano di conoscere gli indici di vulnerabilità sismica delle scuole di Melicucco e se le stesse fossero ritenute sicure. Dal vostro riscontro del 1 settembre scorso - scrivono Redi Scattarreggia - prendiamo atto che nella sostanza nessuna verifica di vulnerabilità sismica è stata effettuata. In pratica, secondo i consiglieri di "Melicucco Insieme per Crescere", non si possono rassicurare i genitori sull'assenza di criticità strutturali, né sulla sicurezza degli edifici scolastici. Ma oltre alla vulnerabilità sismica, Scattarreggia e Redi indicano altre presunte carenze. A parere dei consiglieri d'opposizione i risultati ottenuti dalla campagna d'indagini, effettuata a gennaio 2017 sulla scuola "Don Milani", mostrerebbe valori di resistenza caratteristica del calcestruzzo preoccupanti nella palestra, dove è già interdetto l'accesso, ma ancor di più nelle aule. Scattarreggia e Redi ritengono pertanto assurdo rimandare la verifica della sicurezza strutturale delle scuole fino a data da destinarsi, in funzione dei futuri finanziamenti. Sarebbe stato auspicabile che il sindaco, in qualità di autorità di protezione civile e in virtù dei dati già in possesso - aggiungono i due dell'opposizione - avesse dato prontamente indirizzo all'ufficio tecnico per effettuare le verifiche di vulnerabilità sismica. Non possiamo continuare a scongiurare che se mai dovesse verificarsi un fenomeno sismico, avvenga dopo aver ricevuto i finanziamenti; non possiamo ed è inconcepibile accettare il fatto di non sapere se le nostre scuole siano un luogo sicuro per i nostri bambini. Opposizione. Bernadette Scattarreggia e Fortunato Redi -tit_org-

L'incendio alla centrale Dissolta la nube nera
Terna: I nostri impianti sono sicuri

[Redazione]

L'incendio alla centrale Dissolta la nube nera Terna: I nostri impianti sono sicuri Oli senza sostanze tossiche I sindaci del territorio attendono i dati dell'Arpac SANTA MARIA CAPUA VETERE. Terna in ogni ambito della propria attività rispetta i più stringenti standard di sicurezza e rispetto dell'ambiente. In particolare, gli oli minerali isolanti utilizzati nei propri trasformatori non presentano alcuna caratteristica di pericolo per la salute umana né per l'ambiente in osservanza ai criteri della Comunità europea. Inoltre, tali oli non sono tossici e non contengono sostanze cancerogene. Lo precisa una nota dell'azienda in relazione all'incendio avvenuto domenica all'impianto situato tra Santa Maria, San Tammaro e Marcianise dal quale si è sprigionata una densa nube scura che ha raggiunto un'altezza molto ampia. Al momento, su sollecitazione del sindaco Antonio Mirra che si è raccordato con gli altri sindaci del territorio, si è in attesa dei rilievi dell'Arpac sulla qualità dell'aria. L'episodio ha destato molta preoccupazione tra la popolazione sebbene le fiamme siano state spente in un tempo relativamente breve e il fumo si sia poi dissolto. Occorre anche sottolineare - aggiunge la nota di Terna - come gli oli utilizzati da Terna hanno probabilità di infiammarsi di gran lunga inferiori ai limiti stabiliti dalla legge e, anche in caso di incendio, non sprigionano sostanze nocive. Infine, tali parametri, per la loro rilevanza dal punto di vista della salute, sicurezza ed ambiente sono, prima del loro utilizzo, verificati su ogni singola fornitura dal personale dei laboratori chimici di Terna, altamente qualificato e specializzato. Tali controlli vengono periodicamente ripetuti. La struttura in ogni caso è pienamente funzionante. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Tra alberi di loto bruciano tonnellate di bombolette spray

[Pino Neri]

Acerra Ennesimo scempio ambientale, per spegnere il fuoco ci sono volute più di 24 ore. Tra alberi di loto bruciano tonnellate di bombolette spray. Pino Neri ACERBA. Quando ancora l'intero territorio è in lutto per la morte della piccola Carmela De Lucia, bimba di soli tre mesi stroncata da un cancro al cervello, spunta nelle campagne l'ennesimo rogo tossico. L'allarme ieri è stato lanciato attraverso un'operazione della polizia municipale, che ha sequestrato un appezzamento di circa 10 mila metri quadrati (più della grandezza di un campo di calcio) in via dei Normanni, località Pagliarone, a poca distanza dall'ex stabilimento chimico della Montefibre. Qui i caschi bianchi hanno trovato tonnellate di rifiuti speciali incendiati in un terreno incolto ma completamente circondato da un'abbondante e bellissima coltivazione di lotti. L'incendio dei rifiuti rinvenuti in questo campo era durato oltre 24 ore a causa della particolare natura degli scarti. Sul posto sono accorsi, domenica sera, i vigili del fuoco, che hanno trovato tonnellate di bombolette spray ed altre sostanze ammassate proprio sotto gli alberi di loto. Per domare il fuoco è stato necessario intervenire più volte. Ieri mattina le fumarole non si erano ancora spente. L'ultimo e conclusivo intervento dei vigili del fuoco è stato messo a segno verso le 10.30. Quindi l'arrivo dei poliziotti municipali, che hanno messo l'area sotto sequestro. Una proprietà il cui titolare è un professionista, ex consigliere comunale di Acerra. Si è ora attesa dell'arrivo dei tecnici dell'Arpac che sono chiamati a caratterizzare gli inquinanti che hanno impregnato il terreno. È una zona di scarichi abusivi ultra decennali l'area del Pagliarone, così come tante altre località di campagna dell'agro acerrano. Più, gli ambientalisti giunti in zona dopo essere stati allertati dai cittadini hanno osservato che nella stessa proprietà sequestrata c'è un dissesto. L'allarme. Vigili urbani e tecnici Arpac al lavoro nell'area dopo lo spegnimento delle fiamme. Vello di circa venti centimetri, di recente realizzazione. I dissesti nei terreni agricoli - spiega Alessandro Cannavacciuolo, ecologista acerrano - sono spesso un segnale preoccupante di rifiuti sotterrati. Speriamo che l'Arp ac quanto prima intervenga allo scopo di far mettere in sicurezza e bonificare tutta l'area. Sigilli all'area, più grande di un campo di calcio rischio veleni nel terreno -tit_org-

Sarno

Frane, alla via di fuga i fondi della ricostruzione

[Rossella Liguori]

Sarno Frane, alla via di fuga i fondi della ricostruzione Rossella Liguori SARNO. Muro di contenimento crollato e via di fuga interdetta da anni per rischio cedimento: sarà tutto ripristinato e ricostruito con i fondi inutilizzati della legge 219. Zero spese per il comune dunque, e si riuscirà a restituire la porzione di via Tuostolo che è inserita, dopo la frana del 5 maggio 1998, nel piano di protezione civile come via di fuga in caso di smottamento. Il caso è arrivato ieri sera in consiglio comunale per avere l'ok ad utilizzare i fondi che altrimenti sarebbero tornati indietro al Governo. Una vicenda annosa e piena di difficoltà dal crollo del muro di contenimento adiacente alle abitazioni del complesso Domus Nostra. Prima i lavori di messa in sicurezza e la strada chiusa, poi, un lungo contenzioso. Complesse le trattative con un atto di transazione per risolvere il contenzioso con risparmio. L'ufficio tecnico del Comune è arrivato ad elaborare una proposta alternativa di 400mila euro circa al posto degli 800mila indicati dai consulenti del Comune, che avevano posto il 70 per cento dei costi a carico dell'ente comunale. Viene stabilito, dunque, il 60 per cento, a carico del Comune ed il restante 40 per cento ad appannaggio dei condomini. Percentuali più favorevoli e comunque, costi minori per tutti. Le spese dell'ente saranno coperte dai fondi della legge 219. Credo sia la chiusura di una vicenda che restituisce una via di fuga alla frazione e chiude una lunga disputa con il condominio - ha detto il vice sindaco Gaetano Peirentino - Spero, ora, che i tecnici facciano presto, dato che l'opera è già finanziata, ORIPRODUZIONERISERVATA Ok in Consiglio comunale al muro di contenimento a via Tuostolo -tit_org-

Un centinaio i figuranti coinvolti nell'iniziativa

Atella, grande successo per la rievocazione storica

[Redazione]

Un centinaio i figuranti coinvolti nell'iniziativa ATELLA - Due giorni di festa nella cittadina angioina lo scorso 16 e 17 settembre, a cura della Civica Amministrazione che ha patrocinato l'evento, prima di decadere), con la collaborazione della pro-loco "Vitalba" è stata riproposta per il 2 anno consecutivo la rievocazione storica della cittadina di Atella (nel 1496 fu saccheggiata dall'esercito francese di Gilberto di Montpensier e conquistata nel 1502 dal generale aragonese Gonzalo Fernández de Córdoba dopo un assedio di circa 30 giorni). Oltre 100 personaggi locali e non (cavalieri, nobili, dame, giullari, soldati spagnoli), hanno sfilato in costumi d'epoca (gentilmente concessi dal gruppo storico culturale "I Fieramosca" di Barletta (Bat), con la partecipazione straordinaria di tamburi, sbandieratori, arcibugeri, trombolieri della cittadina pugliese, guidati da Ignazio Leone, presidente di questo gruppo. Ad arricchire l'evento, dei giochi medioevali effettuati dalle varie contrade di Atella (S.Maria ad Nives, S.Eligio e S.Nicola), nella piazza principale del paese, alla presenza di tanta gente. I Falconieri operanti a Brindisi di Montagna nella foresta "Grancia" hanno arricchito la seconda giornata. Tra i presenti anche gente della vicina Venosa, tra questi Tiziana Linzalata, che organizza nella sua scuola anche eventi simili" è stato bello vedere il paese tra sfomarsi un borgo medioevale, nel quale i figuranti hanno ben interpretato i personaggi dell'epoca, e sono stati in grado di catturare non solo la nostra attenzione, ma di immergersi in un'epoca non consona a loro". Mario Coviello, vice presidente della pro-loco "Vitalba", insieme agli altri collaboratori ed alla protezione civile di Atella, ha contribuito alla riuscita dell'evento. Il presidente Ignazio Leone è rimasto soddisfatto: la bella giornata ha favorito l'arrivo di tanta gente, che si è divertita. Da 20 anni che giriamo l'Italia con i nostri personaggi, dando impegno, abnegazione e professionalità. la.zo. L'iniziativa di Atella -tit_org-

I carabinieri sorprendono un piromane

[Redazione]

SCIG-LIANO (Cs) -1 carabinieri di Scigliano hanno arrestato A.A., di 54 anni, dopo averlo sorpreso mentre appiccava il fuoco ad alcune sterpaglie del sottobosco lungo la strada provinciale 72, nel territorio del Comune di Pedi vigliano. Una pattuglia era intenta a svolgere un servizio di perlustrazione lungo uno dei tratti meno frequentati della provinciale nell'ambito dei controlli disposti dalla Compagnia carabinieri di Rogliano in aree colpite nelle scorse settimane da incendi boschivi per prevenire l'accensione di nuovi roghi. I militari hanno notato l'uomo accovacciato a pochi metri dalla carreggiata mentre era intento ad armeggiare tra le sterpaglie del sottobosco. Alla vista dei carabinieri, l'uomo si è fermato, ai è tolto la maglietta e l'ha agitata nel tenta tivo di soffocare le fiamme che, invece, visto il movimento d'aria, sono divampate. Alla richiesta dei militari di allontanarsi dal fuoco, l'uomo ha ubbidito non prima però di tentare di disfarsi di un accendino recuperato dai carabinieri. Dopo avere chiamato i vigili del fuoco e Calabria verde, i militari hanno arrestato l'uomo che è stato posto ai domiciliari. -tit_org-

Per Francesco fatale la pesca in apnea = La verità sta nel fucile subacqueo

[Maria Manti]

La verità nel facile subacqueo dotato di telecamera Per Francesco fatale lopesca in apnea a 15 Per Francesco Calabrò fatale la pesca in apnea, il malore della madre La verità sta nel fucile subacqueo Dotato di una telecamera è stato ritrovato a circa quindici metri di profondità di SAN LORENZO (Re) - Il fucile di Francesco Calabrò, il giovane sub di 31 anni, annegato domenica scorsa nel mare di Marina di San Lorenzo è stato ritrovato ieri mattina dai sommozzatori che unitamente alle motovedette della guardia costiera; i vigili del fuoco ed i carabinieri della compagnia di Melito, diretta dal capitano, Gianluca Piccione, dopo il ritrovamento del cadavere, hanno continuato la perlustrazione per recuperare l'arma che fornita di una fotocamera potrebbe fare chiarezza su quanto sia realmente accaduto. Il giovane, ritrovato ad una profondità di circa 15 metri, aveva catturato, durante quella che è stata per lui l'ultima immersione in apnea, un pesce. Una preda che probabilmente lo avrebbe portato a spingersi oltre il dovuto e che nei fatti è risultata per lui fatale. Il fucile è stato nell'immediato posto sotto sequestro dal gip, e dopo la disamina delle registrazioni recuperate si deciderà se necessario procedere con l'autopsia. Il corpo senza vita del trentunenne, che alle prime ore della mattinata di domenica scorsa si era immerso per una battuta subacquea dalla quale non è più rientrato è stato ritrovato in tarda serata, dopo ore di ricerche. Tra qualche ora si arriverà a fare chiarezza sulle cause di quella che è stata una tragedia per l'intera provincia, di Reggio Calabria e per i comuni di San Lorenzo e Motta San Giovanni, di cui il ragazzo era originario. Francesco conosciutissimo nel piccolo paesino del comune laurentino, dove ogni anno, fin da piccolo trascorreva le sue estati, insieme alla sua famiglia, era solito praticare periodicamente delle battute di pesca in apnea, Tradito dalla sua stessa passione. Una pratica che per lui era diventata un hobby, che in quella tragica mattinata le è stata fatale. Una tragedia per parenti ed amici che sono rimasti ad aspettare tutto il pomeriggio nella speranza di rivedere Francesco ancora in vita. Collaborava con l'azienda della sua famiglia a Reggio Calabria. Una famiglia a cui era legatissimo e che fino all'ultimo non ha perso le speranze di vederlo in vita. La sua mamma, colta da malore è dovuta ricorrere ai soccorsi della guardia medica, perché l'unica ambulanza a disposizione del territorio, impegnata in un altro soccorso, è intervenuta solo dopo diverse ore. RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org- Per Francesco fatale la pesca in apnea - La verità sta nel fucile subacqueo

Motta San Giovanni si stringe nel lutto

[Paolo Vacalebre]

Il sub era originario di qui e i genitori sono molto conosciuti. Mentre si consumava la tragedia erano in pellegrinaggio a Polsi di MOTTA SAN GIOVANNI - Era originario di Motta San Giovanni, Francesco Calabrò, il giovane sub annegato domenica nelle acque di Marina San Lorenzo. Aveva soltanto 31 anni, e la pesca in apnea era la sua vera passione. La praticava spesso, quasi puntuale ogni domenica, dopo una settimana di lavoro trascorsa nella macelleria di famiglia, a Reggio Calabria. Ieri, i genitori dello sfortunato giovane, Paola e Nino, si erano recati in pellegrinaggio a Polsi: la tragica notizia è arrivata loro mentre facevano rientro a casa, nella zona di Gambarie. A dare, invece, l'allarme, era stata la sorella Giovanna, quando, ad una certa ora non aveva visto rientrare a casa il fratello. Allertati i soccorsi, a Marina di San Lorenzo, sono subito giunti i Vigili del fuoco del distaccamento di Melito Porto Salvo e cinque uomini del nucleo sommozzatori del Comando provinciale di Reggio Calabria, così come i carabinieri e la Capitaneria di porto. Il corpo dello sfortunato Francesco è stato poi recuperato intorno alle ore 19,30 e consegnato al medico legale, mentre sulle cause della morte l'ipotesi più probabile è che il giovane sia stato colto da malore durante l'immersione. Nella giornata di ieri la salma di Francesco Calabrò, a cui non si è reso necessario ricorrere ad alcun esame autoptico, è stata consegnata ai familiari. L'ipotesi più probabile della sua morte è che il giovane sia stato colto da malore durante l'immersione. I funerali si terranno questo pomeriggio, alle ore 15, nella chiesa di Arangea, a Reggio Calabria, e dopo il ritiro funebre il corteo proseguirà per il cimitero di Motta San Giovanni, dove Francesco Calabrò verrà seppellito nella cappella di famiglia. Ed è proprio nel paese di origine del giovane che la notizia della sua tragica morte ha lasciato sgomenta l'intera popolazione. Nella serata di domenica. Motta San Giovanni, a conferma dell'accaduto, si è quasi come fermata. Nessuno aveva voglia di commentare, forse perché non riusciva a darsi una accettabile giustificazione. I genitori di Francesco sono persone conosciute e molto apprezzate in paese, anche per la loro attività. Persone gentili, garbate, dedite al lavoro. Delle scomparsa in mare del giovane originario di Motta San Giovanni, domenica, il primo pomeriggio, era stato avvisato, de parte dei vari inquirenti, anche il sindaco Giovanni Verduci. La speranza di tutti, all'inizio - le parole del primo cittadino -, era quella che Francesco si potesse trovare ancora in vita. Purtroppo, però, col passare delle ore l'aspettativa si è rivelata vana. La morte di Francesco ha lasciato molto sconcerto in tutti, perché era un ragazzo conosciuto in paese, soprattutto lo sono i suoi familiari, persone sempre presenti anche nel sociale. Purtroppo, Francesco è stato tradito da quella che era la sua stessa passione, ovvero la pesca subacquea. Una perdita così giovane, peraltro giunta in questa tragica circostanza, è un lutto per l'intero paese. Tutto il paese questo pomeriggio si stringerà attorno alla famiglia dello sfortunato giovane che si terranno oggi alle 15. -tit_org-

GIMIGLIANO Incontro alla Provincia**Viabilità e sicurezza Le rassicurazioni di Bruno ai consiglieri di minoranza**

[Redazione]

Incontro alla Provincia GIMIGLIANO - Massima attenzione per la viabilità di Gimigliano le cui criticità dovrebbero diventare una priorità di carattere sovra regionale, a causa della fragilità del territorio interessato da più fronti di frana. È quanto emerso nell'incontro tra il presidente della Provincia di Catanzaro, Enzo Bruno, e la delegazione dei consiglieri comunali di minoranza del Comune di Gimigliano composta da Tommaso Paonessa, Tommaso Angotti e Angela Pierino Gabriele. Alla riunione hanno preso parte anche i dirigenti del settore Viabilità della Provincia, Floriano Siniscalco, e del settore Contratti e Appalti, Antonio Russo. Gli amministratori, che conoscono l'evolversi della situazione delle infrastrutture viarie grazie ad una interlocuzione costante con il presidente Bruno, hanno preso visione della documentazione relativa ai lavori di messa in sicurezza della Strada provinciale 40, verificando il rispetto del crono programma stilato nella riunione del 82 giugno scorso in Provincia alla presenza, tra gli altri, del sindaco di Gimigliano Massimo Chiarella, del dirigente regionale della Protezione civile Carlo Tansi e dei tecnici. Il progetto esecutivo della Galleria paramassi, infatti, è stato approvato nei giorni scorsi e pubblicato. L'iter è stato avviato dopo il conferimento alla Provincia di Catanzaro di un finanziamento di 140 milioni di euro dalla parte della Regione, ottenuto grazie al risolutivo impegno del presidente Bruno: l'aggiudicazione dei lavori si espletterà entro il mese di ottobre. Nel corso dell'incontro si è discusso anche delle criticità che interessano le altre arterie che attraversano Gimigliano: il presidente Bruno ha assicurato che in seguito all'approvazione del bilancio si valuterà la possibilità di intervenire sull'arteria che collega il centro alla Basilica minore di Porto. Mentre su sollecitazione dei consiglieri di minoranza si interverrà sulla regolamentazione semaforica che interessa la carreggiata unica della Sp 34/ Gimigliano - Cavoura per migliorare le condizioni di transito. Un momento dell'incontro -tit_org-

Incendio nell'area umida dell'Oasi Lago Salso

[Redazione]

{ } Legambiente: "Non si fermano i roghi. Chiediamo più controlli sul territorio e l'aggiornamento del catasto Incendio nell'area umida dell'Oasi Lago Salso Dopo i numerosi casi di incendi che quest'estate hanno toccato vaste aree della Puglia, tornano le fiamme, questa volta nella Valle Alta dell'Oasi Lago Salso, zona umida a pochi chilometri da Manfredonia, che rientra nel Parco Nazionale del Gargano. Ieri sera, un vasto rogo ha interessato 100 ettari del patrimonio naturalistico presente nell'area richiedendo l'intervento dei Vigili del Fuoco. "Per contrastare il vertiginoso aumento degli incendi boschivi con cui la nostra regione sta facendo i conti da diversi mesi ormai - commentano Francesco Tarantini ed Emanuela Bisceglia, rispettivamente presidente di Legambiente Puglia e del circolo Legambiente di Manfredonia è fondamentale innanzitutto aggiornare il catasto delle aree percorse dal fuoco, onde evitare casi di speculazione, e soprattutto attuare una politica di prevenzione adeguata attraverso controlli mirati sul territorio, visto che gli incendi non sono solo legati alla variabile clima, ma dietro c'è anche la mano di piromani ed ecomafiosi. La quantità di ettari di boschi distrutti dai roghi rappresenta un pesante affronto al grande patrimonio di natura e biodiversità, come quello custodito dall'Oasi Lago Salso di Manfredonia dove Legambiente, grazie al suo Centro di Recupero Tartarughe Marine, dal 2007 ha ospitato 1251 esemplari, recuperandone vivi, solo nel 2016, ben 211". Dallo scorso maggio ad oggi, secondo i numeri elaborati da Legambiente sulla base dei dati raccolti dalla Commissione Europea nell'ambito del progetto Copernico, in Puglia sono andati in fumo ben 4.573 ettari di superfici boschive, di cui 2.475 nella sola provincia di Foggia. Dal Rapporto Ecomafia 2017, poi, emerge che nella nostra regione, nel 2016, sono state 373 le infrazioni accertate, pari all'80% del totale nazionale, 25 le denunce e 4 i sequestri, numeri in crescita rispetto all'anno precedente che hanno posto la Puglia al 6° posto della classifica degli incendi in Italia. -tit_org- Incendio nell'area umida dell'Oasi Lago Salso

In Sidlia

Terremoto: scossa 3.3 sull'Etna

[Redazione]

Terremoto: 3.3 sull'Etna Una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 è stata registrata alle 19.21 di ieri alle pendici ovset d.ell'Etna. L'ipocentro è stato localizzato dall'ingv una decina di chilometri di distanza a Bnante, a una profondità di sei chilometri. L'evento è stato nettamente avvertito dalla popolazione, con persone che si sono riversate in strada. A titolo precauzionale a Uronte sono state evacuate le scuoie. Un altro sisma, di magnitudo 2.0, era stato registrato alle 06.14 nello stesso punto. Una scossa di magnitudo maggiore, 2.5, è rilevata, invece, alle 05.05, nella stessa area, con ipocentro a una decina di chilometri da Biancamano, a una profondità di circa sei chilometri. 'Non sono stati segnalati feriti o persone. -tit_org- Terremoto: scossa 3.3 sull'Etna

Il Sindaco alza la voce sulle condizioni di abbandono del corso d'acqua

Torrente Seneta La protesta di Scetta

Gnroe pericolo idrogeologia), ma non vernamo osculati da chi douretbefm(mzi(ird^

[Antonio Caporaso]

Il Sindaco alza la voce sulle condizioni di abbandono del d'acqua mi chi Antonto_C^ raMg_ La politica punta con attenzione a riflettere il Torrente Seneta, soprattutto dopo la riapertura denunciata. Mi pare grato di abbandono in cui versano numerosi punti del corso, Accogliamo l'intervento del primo cittadino Scetta che, nei mezzi termini del discorso, il Seneta... un torrente beffuto". Il sindaco quindi precisa: voglio dire la mia 'a gamba' perché il nostro è un territorio che non [TIC] lo consente. Ma si è consentito esprimere preoccupazione per lo stato nel quale il torrente che, auguriamoci di no, potrebbe andare alla cronaca le è di Livorno, la Liguria, la Sicilia e tante altre molte località. Sono questi tutti esempi di una Italia in dissesto, dell'incuria, della mancanza di prevenzione. Ma soprattutto, è l'Italia del giorno dopo. E' l'Italia dell'ipocrisia, il giorno dopo tutti fingono di prire ciò che tutti sanno. Purtroppo il problema è l'irresponsabilità del giorno prima. Sembra di assistere ad una commedia del paradosso, del comico a non ci farebbe. Crociati morti, tante tragedie, tanti disastri". A. 'ge ancora Scena: "Dopo ogni tragedia annunciata", il copione si ripete monotono: politici, ministri, governatori, tutti concordano che vi sono tanti fondi per il dissesto idrico, scaricando la colpa sugli enti locali che non producono progetti. A quarto punto qualcuno mi dica dove sono i soldi per i progetti? Quale ente locale oggi può permettersi di gravare sui propri bilanci le opere di progettazione che ammontano al 15 % del costo dell'opera? Scritto quindi si riferisce al caso specifico del Torrente Seneta; 'Mi chiedo ci dovrebbe operare'. Fone' ente locale? Oppure il Consorzio di Bonifica? Speriamo solo che il disastro non si verifichi mai, ma vieti i presupposti tutto può accadere. Allora, quando si accadrà, come ci tutti? Anche questo è il copione consolidata: la magistratura apre un fascicolo; pompieri e Protezione Civile in attività; i vescovi tuoneranno; televisione farà spettacolo ed audience. Poi, dopo l'oblio, sì, un fatto straordinario e... la storia continua. Ovviamente occorre trovare un capro espiatorio. A oggi non facile da quando è diventato l'uso della 'demenza fetta per evitare la responsabilità del giorno dopo'. Ed allora: 'Dobbiamo fare i conti con un Seneta certificato, triscuro, dimenticato, violentato. Penso che in virtù del suo valore storico, è un luogo storico potrebbe rappresentare una - è. A tal proposito bene ricordare che da oltre dieci anni è stato elaborato e presentato un progetto dal Comune di Castelvenere, per la valorizzazione dell'arco del Seneta e dell'area Raacolagatti. L'intervento ha lo scopo di creare, un ampio sentiero attrezzato, le Vecchie Terme Iacobelli con la Cantina Tufacea. Ma al di là delle proposte, di pacche Bulla e di complimenti, non si è visto nulla. Conclude Scena; A questo punto siamo costretti a continuare ad accogliere le giuste proteste dei cittadini. Noi conti nueremo ad alzare la voce, anche noi i nostri interlocutori sono affetti da un vecchio male: la sordità preconcetta. E non è di chi non vuole sentire".

tit_org-

Ugento, alle fiamme l'auto di un commerciante

[Redazione]

Sono in fase di accertamento le cause che, la notte scorsa, hanno scatenato le fiamme su due auto all'interno della villa di un imprenditore di Ugento, circa 50 anni, socio di un negozio specializzato nella vendita di calzature. L'incendio è divampato in contrada Sant'Anna attorno alla mezzanotte nel cortile dell'abitazione ed ha interessato una Nissan Qashqai ed un'Opel Zafira, parcheggiate l'una vicino all'altra. Sul posto, per domare il rogo, sono intervenuti i vigili del fuoco. Le indagini sono affidate ai carabinieri della Compagnia di Casarano, che dovranno accertare i motivi che hanno innescato le fiamme, partite dalla Nissan e poi propagate alla Zafira. RIPRODUZIONE RISERVATA Lunedì 18 Settembre 2017 - Ultimo aggiornamento: 11:46

Cesinali – Tenta di incendiare il portone del Comune, 55enne nei guai

[Redazione]

IMG_0726Cesinali Nella decorsa notte, un 55enne, già noto alle Forzedell Ordine, è stato bloccato da una pattuglia dei Carabinieri, mentre eraintento ad appiccare il fuoco al portoneaccesso alla Casa Comunale diCesinali, utilizzando del liquido infiammabile. Ritenuto responsabile del reatodi danneggiamento a seguito di incendio, i Carabinieri della Compagnia diAvellino hanno denunciato alla competente Autorità Giudiziariauomo.Il tempestivo intervento della Gazzella impediva cheazione causasseconseguenze ben peggiori del solo annerimento dell ingresso. Con non poca fatica i militari, conausilio del personale del 118, riuscivano atranquillizzareesagitato che, alla luce delle evidenze emerse, è statodeferito alla Procura della Repubblica di Avellino. Oltre alla bottigliacontenente il combustibile, è stato sottoposto a sequestro un coltello chel uomo portava con se. Sono in corso accertamenti finalizzati a stabilire ilreale motivo di quell azione delittuosa.

Protezione civile, nuovi numeri per segnalare le emergenze

[Redazione]

Allerta terrorismo, San Gennaro "blindato" il 19 settembre

[Redazione]

Approfondimenti San Gennaro, la Diocesi di Napoli annuncia le iniziative in onore del patrono 14 settembre 2017 "Napoli corre per San Gennaro": 8 chilometri di corsa in centro con arrivo al Duomo (VIDEO) 17 settembre 2017 In occasioni delle iniziative in onore di San Gennaro, il 19 settembre, le misure di sicurezza saranno massime. Previste infatti barriere utili ad evitare eventuali attacchi con camion, come accaduto negli ultimi attentati terroristici dell'Isis (Barcellona e Nizza) e metal detector. Saranno impiegati 200 gli uomini delle forze dell'ordine impegnati, tra agenti della municipale, vigili del fuoco e protezione civile. SAN GENNARO, MIRACOLO E NON SOLO: LE INIZIATIVE IN PROGRAMMA

Legambiente su incendio nell'area umida dell'Oasi Lago Salso di Manfredonia (Foggia)

[Redazione]

18/09/2017 Incendio nell'area umida dell'Oasi Lago Salso di Manfredonia Legambiente: Non si fermano i roghi in provincia di Foggia. Chiediamo maggiore prevenzione e controlli sul territorio e aggiornamento del catasto delle aree attraversate da incendi, onde evitare speculazioni. Dopo i numerosi casi di incendi che quest'estate hanno toccato vaste aree della Puglia, tornano le fiamme, questa volta nella Valle Alta dell'Oasi Lago Salso, zona umida a pochi chilometri da Manfredonia, che rientra nel Parco Nazionale del Gargano. Ieri sera, un vasto rogo ha interessato 100 ettari del patrimonio naturalistico presente nell'area richiedendo intervento dei Vigili del Fuoco. Per contrastare il vertiginoso aumento degli incendi boschivi con cui la nostra regione sta facendo i conti da diversi mesi ormai commentano Francesco Tarantini ed Emanuela Bisceglia, rispettivamente presidente di Legambiente Puglia e del circolo Legambiente di Manfredonia è fondamentale innanzitutto aggiornare il catasto delle aree percorse dal fuoco, onde evitare casi di speculazione, e soprattutto attuare una politica di prevenzione adeguata attraverso controlli mirati sul territorio, visto che gli incendi non sono solo legati alla variabile clima, ma dietro è anche la mano di piromani e decomafiosi. La quantità di ettari di boschi distrutti dai roghi rappresenta un pesante affronto al grande patrimonio di natura e biodiversità, come quello custodito dall'Oasi Lago Salso di Manfredonia dove Legambiente, grazie al suo Centro di Recupero Tartarughe Marine, dal 2007 ha ospitato 1251 esemplari, recuperandone vivi, solo nel 2016, ben 211. Dallo scorso maggio ad oggi, secondo i numeri elaborati da Legambiente sulla base dei dati raccolti dalla Commissione Europea nell'ambito del progetto Copernico, in Puglia sono andati in fumo ben 4.573 ettari di superficie boschive, di cui 2.475 nella sola provincia di Foggia. Dal Rapporto Ecomafia 2017, poi, emerge che nella nostra regione, nel 2016, sono state 373 le infrazioni accertate, pari all'8% del totale nazionale, 25 le denunce e 4 i sequestri, numeri in crescita rispetto all'anno precedente che hanno posto la Puglia al 6° posto della classifica degli incendi in Italia.

Terremoto lungo la costa Cilentana, scossa di magnitudo 2.3 a largo di Pisciotta

[Redazione]

0[Terremoto_costa_Cilento]Una scossa di terremoto di magnitudo 2.3 è stata registrata alle 13.02 a largo delle coste del Cilento. Il sisma rilevato dai sismografi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, ha avuto come epicentro il Comune di Pisciotta e si è verificato ad una profondità di 10,1 chilometri. La cittadinanza sulla costa ha avvertito il moto ondulatorio del sisma ma non si sono registrati danni a persone o cose. In mattinata qualche ora prima (alle 10:53) nello stesso punto era stata registrata un'altra scossa di magnitudo inferiore (1.7 gradi Richter). Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Battipaglia: paura per un incendio in un negozio di Via Mazzini

[Redazione]

0[Incendio_Via_Mazzini]Momenti di tensione si sono registrati nella tarmattinata nella centralissima Via Mazzini a Battipaglia dove un vasto incendio si è sviluppato all'interno di un negozio di articoli sportivi. Una lunga coltre di fumo si è levata tra i palazzi con i cittadini che sono scesi in strada impauriti. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco che hanno avviato le operazioni di spegnimento mentre ai Carabinieri toccherà di capire la natura delle fiamme. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Lieve sisma in Cilento, a largo di Camerota: nessun danno

[Redazione]

Approfondimenti Terremoto a Ischia: la Regione stanZIA 2,5 milioni, il piccolo Pasquale sta bene 23 agosto 2017 Lieve sisma in Cilento, oggi. Intorno alle 13, nelle acque a largo di Pisciotta, ad una profondità di circa 10 chilometri, c'è stato un terremoto di magnitudo 2.3. Non si sono registrati problemi di alcun tipo, né disagi per la popolazione.

Agropoli, escursionisti in difficoltà?: tratti in salvo dalla Protezione Civile

[Redazione]

Approfondimenti Maiori, incendio durante un'escursione: turista salvata con una telefonata 9 agosto 2017 Tensione, in mattinata, ad Agropoli: due escursionisti stranieri si sono trovati in difficoltà, lungo uno dei percorsi che dalla zona Lago di Castellabate giunge fino a Trentova. Il fatto malcapitato non ce l'hanno fatta a proseguire, probabilmente per la stanchezza, e, trovandosi soli, hanno contattato la struttura che li ospitava: a salvarli, la protezione civile di Agropoli. Gli escursionisti sono stati recuperati nei pressi del Vallone e ricondotti nel loro B&B. Nessuna grave conseguenza.

Incendio in un negozio di Battipaglia: corrono i caschi rossi

[Redazione]

Approfondimenti Auto in fiamme vicino ad una casa: guardia giurata salva una famiglia a Campagna 18 settembre 2017 Paura a Battipaglia, in via Mazzini. Nella tarda mattinata, un vasto incendio si è sviluppato all'interno di un negozio di articoli sportivi: il fumo ha fatto temere il peggio a commercianti e residenti della zona. Sul posto, i vigili del fuoco per domare le fiamme. Si indaga, per risalire alle cause dell'incendio.

Torna la pioggia, disagi alla circolazione veicolare: chiuso un tratto della litoranea

[Redazione]

Approfondimenti Maltempo: danneggiata la variante ancora non inaugurata 13 settembre 2017Il maltempo è tornato. Dalle prime luci dell'alba dei violenti temporali sistano abbattendo anche in provincia di Salerno. Diversi gli allagamenti nel capoluogo e anche in altre città con i primi disagi alla circolazione veicolare nei pressi dei sottopassaggi e sulle frazioni collinari. Il traffico, in alcune zone, è andato subito in tilt. Avviso Problemi alla circolazione, in particolare, sulla litoranea che collega Salerno con i comuni dell'area sud, dove si è aperta una voragine che ha determinato la chiusura di un tratto di strada. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco per mettere in sicurezza la zona.

Incendio a Mugnano nei pressi dell'Asl, una nube bianca ha avvolto la città - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] Ascolta ASCOLTAL'ALLARME DEI CITTADINIIncendio a Mugnano nei pressi dell'Asl, una nube bianca ha avvolto la cittàdi REDAZIONEmugnano incendio aslMUGNANO. Una nube bianca ha avvolto le abitazioni dei residenti di viaSalvatore Quasimodo. Secondo le segnalazioni sarebbe divampato un incendioall interno di un attività commerciale, ma i fumi avrebbero avvolto ancheAsldi via Aldo Moro. Sul posto stanno intervenendo le forze dell'ordine.

Paura a Mugnano, in fiamme un palazzo dove c'è una nota pizzeria - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTAIL ROGOPaura a Mugnano, in fiamme un palazzo dove c'è una nota pizzeriadi REDAZIONE[75600_pizz]MUGNANO. Incendio poco fa a Mugnano, le fiamme hanno avvolto un palazzo dovec'è al piano terra anche la nota pizzeria Degli Artisti di via Quasimodo. Ilfumo ha invaso tutto il quartiere creando il panico. Sul posto ci sono ipompieri per domare le fiamme

46

47

Paura a Campagna, auto in fiamme nella notte: guardia giurata salva famiglia

[Redazione]

[INS::INS] CAMPAGNA. Questa notte, alle 3.30, una guardia giurata dell'Ivri si è accorta che in una recinzione di una villa vi era un'automobile che stava andando in fiamme. Preoccupato per le sorti dell'abitazione, la guardia giurata è riuscita a svegliare gli occupanti dando allarme ai vigili del fuoco e ai Carabinieri di Eboli, gli stessi prontamente intervenuti per i rilievi del caso. Un incendio è stato così scongiurato. [avw]

Ultim'ora - Paura a Battipaglia, negozio in fiamme: vigili del fuoco a lavoro

[Redazione]

[INS::INS]BATTIPAGLIA. Fiamme dentro il negozio di calzature Superga, nella centralissima via Mazzini a Battipaglia. I caschi rossi sono a lavoro per placare l'incendio. Il fumo si sta espandendo per tutta la città, i cittadini battipagliesi stanno filmando la scena, mentre le operazioni di spegnimento proseguono. Per ora è ancora difficile capire le cause dell'incendio. [3246630_14] Foto concessa da Il Mattino [avw]

Ultim'ora - Terremoto nel Cilento, scossa a largo di Camerota: paura tra i residenti

[Redazione]

[INS::INS]Un lieve sisma si è verificato, quest oggi, intorno alle 13.00 a largo diPisciotta, ad una profondità di circa dieci chilometri. Il magnitudo registratoè stato di 2.3. Non vi sono stati problemi di alcun tipo, né disagi per iresidenti, solo paura per chi ha avvertito il sisma. *[avw]

- - **Erosione costa jonica, Leggieri: investire sulla prevenzione** - -

[Redazione]

18 settembre 2017, 16:05 Sopralluogo del capogruppo M5s a Scanzano dopo le mareggiate dei giorni scorsi. La politica deve saper prevenire, deve essere in grado di mettere in campo azioni di prevenzione dei problemi e non arrivare sempre a lavorare nell'emergenza (ACR) - Il capogruppo del Movimento cinque stelle in Consiglio regionale, Gianni Leggieri, ha partecipato venerdì scorso a un sopralluogo sulle coste di Scanzano con il portavoce comunale del M5s, Antonello Musillo e l'assessore regionale alle Infrastrutture Nicola Benedetto per valutare di persona gli ingenti danni provocati dal maltempo degli ultimi giorni, ma soprattutto dal mancato avvio di opere promesse da anni, che avrebbero potuto contenere questo disastro che ormai è in atto. L'assessore afferma Leggieri - ha annunciato che la Regione interverrà per porre un freno a questa vera e propria sciagura causata da anni di incuria e da opere che hanno distrutto l'equilibrio del territorio. Noi saremo vigili e col fiato sul collo solleciteremo l'avvio degli interventi e monitoreremo l'efficacia degli investimenti promessi. Con Antonello Musillo abbiamo incalzato l'assessore Benedetto sulla questione idrovora del Consorzio di bonifica. L'erosione ha distrutto infatti le briglie dell'idrovora, che in caso di forti alluvioni non potrà garantire il deflusso delle acque dei canali di bonifica mettendo a rischio le attività agricole aridossate della pineta. A parere di Leggieri la fragilità del nostro territorio e la difficile convivenza tra uomo e natura diviene ogni giorno più evidente. Al di là di quello che è accaduto in Italia in questi ultimi mesi, occorre non dimenticare la situazione della nostra Regione. Purtroppo i mesi appena trascorsi hanno evidenziato i gravi problemi che vive il nostro territorio e la incapacità di apprestare una difesa seria per evitare fenomeni sempre più distruttivi. Dal dissesto idrogeologico al problema degli incendi, passando per la erosione della costa ionica. Tutti esempi evidenti di quanto il nostro territorio meriti maggiore attenzione e cura. Le immagini dei tanti incendi di queste settimane aggiunge ancora l'esponente del Movimento cinque stelle - hanno colpito sicuramente tutti noi, ma più in generale la situazione della costa ionica appare veramente preoccupante. Prima la devastazione della pineta di Metaponto, quasi completamente distrutta da un incendio, poi le immagini delle spiagge ormai completamente mangiate dal mare. Immagini che mostrano come l'erosione della costa sia un fenomeno con un forte impatto in zone determinate di Scanzano e Metaponto ad esempio, e che andrebbero apprestati interventi per risolvere il problema anche in considerazione dell'importanza che riveste l'industria del turismo per questi territori. Invece, come sempre accade in questa nostra Regione, nulla viene fatto e anno dopo anno i problemi aumentano, le situazioni peggiorano e le polemiche diventano sempre più forti. Auspichiamo che quanto accaduto in questi mesi aiuti tutti ad aprire gli occhi e a iniziare a ragionare maggiormente sull'importanza di un approccio diverso con l'ambiente ed il territorio. Occorre mettere in campo politiche di tutela del territorio partendo proprio dalle zone più fragili. Se è vero che i problemi sono tanti e alcune volte è persino difficile decidere da dove cominciare, è anche vero conclude Leggieri - che anni ed anni di immobilismo politico hanno peggiorato il quadro e ci costringono sempre a dover intervenire per combattere le emergenze piuttosto che per prevenire i disastri. Invece la politica deve saper prevenire, deve essere in grado di mettere in campo azioni di prevenzione dei problemi e non arrivare sempre a lavorare nell'emergenza. L'auspicio per i Comuni della costa ionica è che questa volta la politica sia seria e sappia dare risposte concrete a problemi non certo eccezionali. Redazione Consiglio Informa

Terremoto di magnitudo 4, epicentro costa sud albanese. Poche decine di chilometri dalla Puglia

[Redazione]

Terremoto di magnitudo 4, epicentro costa sud albanese. Poche decine di chilometri dalla Puglia
Alle 18,47 18 settembre 2017 | Rubrica: Archivio, Attualità, Cronaca Tag: Puglia[INS::INS]

Leggieri (M5s): salviamo la costa di Scanzano, Regione Basilicata investe su prevenzione

[Redazione]

18 settembre, 2017 18:53 | Ambiente Politica 0 [load]Facebooktwittergoogle_pluslinkedinmailGianni Leggieri, consigliere regionale Movimento 5 Stelle Salviamo la costa di Scanzano, Regione Basilicata investe su prevenzione. Di seguito la nota integrale. Venerdì scorso ho partecipato a un sopralluogo sulle coste di Scanzano con il Portavoce Comunale M5S, Antonello Musillo e Assessore alle Infrastrutture, per valutare di persona gli ingenti danni provocati dal maltempo degli ultimi giorni, ma soprattutto dal mancato avvio di opere promesse da anni, che avrebbero potuto contenere questo disastro che ormai è in atto. L'Assessore ha annunciato che la Regione interverrà per porre un freno a questa vera e propria sciagura causata da anni di incuria e da opere che hanno distrutto l'equilibrio del territorio. Noi saremo vigili e col fiato sul collo solleciteremo l'avvio degli interventi e monitoreremo l'efficacia degli investimenti promessi. Con Antonello Musillo abbiamo incalzato l'assessore Benedetto sulla questione idrovera del consorzio di bonifica. L'erosione ha distrutto infatti le briglie dell'idrovera e in caso di forte alluvioni la stessa non potrà garantire il deflusso delle acque dei canali di bonifica mettendo a rischio le attività agricole a ridosso della pineta. La fragilità del nostro territorio e la difficile convivenza tra uomo e natura diviene ogni giorno più evidente. Al di là di quello che è accaduto in Italia in questi ultimi mesi, occorre non dimenticare la situazione della nostra Regione. Purtroppo i mesi appena trascorsi hanno evidenziato i gravi problemi che vive il nostro territorio e la incapacità di apprestare una difesa seria per evitare fenomeni sempre più distruttivi. Dal dissesto idrogeologico, al problema degli incendi, passando per la erosione della costa ionica. Tutti esempi evidenti di quanto il nostro territorio meriti maggiore attenzione e cura. Le immagini dei tanti incendi di queste settimane hanno colpito sicuramente tutti noi, ma più in generale la situazione della costa ionica appare veramente preoccupante. Prima la devastazione della pineta di Metaponto, quasi completamente distrutta da un incendio, poi le immagini delle spiagge ormai completamente mangiate dal mare. Immagini che mostrano come l'erosione della costa sia un fenomeno con un forte impatto in zone determinate. Scanzano e Metaponto, a esempio, e che andrebbero apprestati interventi per risolvere il problema anche in considerazione dell'importanza che riveste l'industria del turismo per questi territori. Invece, come sempre accade in questa nostra Regione, nulla viene fatto e anno dopo anno i problemi aumentano, le situazioni peggiorano e le polemiche diventano sempre più forti. Ci auspichiamo che quanto accaduto in questi mesi aiuti tutti ad aprire gli occhi e a iniziare a ragionare maggiormente sull'importanza di un approccio diverso con l'ambiente ed il territorio. Occorre mettere in campo politiche di tutela del territorio partendo proprio dalle zone più fragili. Se è vero che i problemi sono tanti e alcune volte è persino difficile decidere da dove cominciare, è anche vero che anni ed anni di immobilismo politico hanno peggiorato il quadro e ci costringono sempre a dover intervenire per combattere le emergenze piuttosto che per prevenire i disastri. Invece la politica deve saper prevenire, deve essere in grado di mettere in campo azioni di prevenzione dei problemi e non arrivare sempre a lavorare nell'emergenza. Auspicio per i comuni della costa ionica e che questa volta la politica sia seria e sappia dare risposte concrete a problemi non certo eccezionali. Gianni Leggieri Capogruppo M5S Basilicata Facebooktwittergoogle_pluslinkedinmail